



Alla cortese attenzione di

Prof. Dott. Gilberto Pichetto Fratin  
*Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica*

Prof. Orazio Schillaci  
*Ministro della Salute*

Sen. Matteo Salvini  
*Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

Avv. Francesco Lollobrigida  
*Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*

Gentilissimi,

I dati definitivi del 2025 del progetto nazionale "[CAMBIAMO ARIA. Salute e inquinamento atmosferico nelle città italiane](#)", promosso da ISDE Italia in collaborazione con l'Osservatorio Mobilità Urbana Sostenibile di Kyoto Club e *Clean Cities Campaign*, confermano un quadro ancora fortemente critico per la qualità dell'aria nelle aree urbane del Paese. Sono stati rilevati mensilmente nei siti delle ARPA/APPA competenti per territorio e, quando i dati non erano presenti online, richiedendoli alle medesime Agenzia, che hanno assicurato fattivamente la loro collaborazione, i dati relativi a 57 stazioni di monitoraggio (di traffico e di fondo) in 27 città italiane (Torino, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Trento, Trieste, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Prato, Terni, Ancona, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari).

Sono stati prodotti complessivamente quasi 500 grafici e tabelle interattive, rendendo disponibili tutte le informazioni raccolte in modo riepilogativo complessivo, per inquinante, per mese dell'anno e per città; da ciascun tabella/grafico è possibile scaricare i dati per eventuali rielaborazioni ed approfondimenti.

Nonostante alcuni segnali di lieve miglioramento delle medie annuali in singoli contesti, l'esposizione cronica della popolazione urbana a livelli di inquinanti nocivi resta elevata e largamente incompatibile con la tutela della salute pubblica.

L'inquinamento atmosferico è il **principale rischio ambientale per la salute pubblica** in Europa e in Italia, in quanto responsabile dell'aumento di patologie respiratorie, cardiovascolari, metaboliche, neurologiche, oltre ad avere effetti negativi sulla salute riproduttiva e sullo sviluppo infantile.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno nel mondo oltre sette milioni di persone muoiono prematuramente a causa dell'aria inquinata mentre [l'Agenzia Europea dell'Ambiente](#) stima che solo **nel nostro Paese l'esposizione agli inquinanti atmosferici provochi decine di migliaia di decessi prematuri all'anno**.

A fine 2024 è stata pubblicata la Direttiva europea sulla Qualità dell'Aria n.2881/2024, che stabilisce i nuovi limiti in vigore dal 1° gennaio 2030. Tali limiti si avvicinano a quelli raccomandati dall'OMS per tutelare la salute umana per i principali inquinanti. Gli Stati membri hanno tempo fino a dicembre 2026 per recepire la Direttiva, ma è indispensabile agire da subito per garantire la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico e salvaguardare la salute delle persone. I cittadini di oggi devono avere lo stesso diritto dei cittadini del 2030 a respirare un'aria che non li faccia ammalare. In Francia, dove la situazione è migliore che in Italia, [l'ADEME](#) (Agenzia francese per la transizione ecologica) sta [supportando fin d'ora le collettività locali](#) ad agire sul trasporto stradale, i riscaldamento e l'agricoltura, per essere nelle condizioni di rispettare i nuovi limiti nel 2030.

Ai Vostri Ministeri, ciascuno per le sue competenze, chiediamo:

- di **recepire la Direttiva UE 2881/2024** al più presto e impegnarsi ad attuarla in ogni sua parte senza chiedere deroghe o rinvii;
- **aggiornare il Piano Nazionale Aria** tenendo conto dei nuovi limiti previsti e stabilendo un percorso che permetta di rispettarli nel 2030;
- stanziare **risorse economiche adeguate** per finanziare le azioni necessarie:
  - per il **trasporto pubblico locale**, come richiesto dalla Clean Cities Campaign con l’iniziativa “Mind the gap”: incrementare di 3 miliardi il Fondo Nazionale Trasporti, per recuperare la perdita di finanziamenti in valore reale verificatasi negli ultimi anni e garantire una offerta di servizio non inferiore a quella di quindici anni fa; incrementare le risorse per lo sviluppo delle infrastrutture del trasporto rapido di massa, aumentando la dotazione del Fondo unico istituito dal decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, tenendo conto che le richieste dei comuni comporterebbero finanziamenti per dieci miliardi annui per i prossimi dieci anni; investire significativamente nella elettrificazione degli autobus;
  - per la **mobilità attiva**, rifinanziare il fondo per la ciclabilità urbana con almeno 500 milioni all’anno per i prossimi sette anni; in modo da permettere nei prossimi anni la realizzazione 15.000 chilometri di piste ciclabile nelle aree urbane;
  - favorire l’aggiornamento del **parco veicolare privato** verso mezzi ad emissioni zero;
  - per l’**efficientamento energetico degli edifici**, definire e finanziare una strategia nazionale stabile e strutturale per la riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale e pubblico, finalizzata alla riduzione delle emissioni climalteranti e degli inquinanti atmosferici, alla progressiva eliminazione degli impianti di riscaldamento più inquinanti, ed alla incentivazione dell’installazione di impianti a fonti rinnovabili;
  - per la riconversione degli **allevamenti intensivi**, finanziare un fondo dedicato, in favore di una transizione verso un modello basato su tecniche agro-ecologiche, come previsto dalla proposta di legge presentata con il sostegno di ISDE Italia insieme a Greenpeace Italia, Lipu, Terra! e WWF Italia;

Ringraziamo per l’attenzione e rimaniamo in attesa di un cortese riscontro

Dr. Roberto Romizi  
*Presidente ISDE ITALIA*

dr. Paolo Bortolotti  
*Coordinatore progetto “cambiamo aria”*